



UNIONCAMERE E DOMUS ACADEMY PROGETTARE IL PRODOTTO

E OGGI ARRIVA IL MASTER

di Andrea Granelli

Design e patrimonio culturale: parte a Roma un master innovativo che coniuga questo interessante binomio

L'importanza economica del turismo culturale e, più in generale, di una adeguata valorizzazione del Patrimonio Culturale non devono essere commentate: sono oramai un fatto acquisito. Qualsiasi intervento per rafforzare questo settore non può però prescindere da un grande sforzo formativo: va infatti creata una nuova generazione di attori capaci di valorizzare questo immenso patrimonio utilizzando sia i sapere tradizionali (ma spesso dimenticati) che ci fanno comprendere l'importanza e la bellezza di tale ricchezza sia quelli abilitati dalle nuove tecnologie – soprattutto quelle digitali – che rendono possibili nuove forme di fruizione e uniscono alla componente didascalica quella emozionale.

In Italia abbiamo le scuola alberghiere, le scuole in cui si studia la conservazione dei beni culturali o le Università dove si formano i manager delle destinazioni turistiche. Manca la formazione per chi deve concepire e progettare il “prodotto” culturale. Una sfida quindi che richiede molti saperi: storico-culturali ma anche di marketing e di design, psicologici (è noto quanto è importante conoscere la psicologia del viaggiatore che può addirittura sconfinare negli attacchi psicotici della “sindrome di Stendhal”) ma anche tecnologici, dove molte di queste discipline devono essere “reinventate”. Ad esempio il marketing diventa marketing simbolico, più attento alla dimensione immateriale ed emozionale; il design non è più solo estetica o rifinitura, ma una vera e propria cultura di progetto che mette al centro l'uomo, i suoi interessi e le sue aspirazioni.

Il fatto che non esistano luoghi deputati a formare queste competenze è tipico di ogni fenomeno innovativo: il mondo accademico e quello della formazione aziendale rispondono a una domanda esplicita di figure professionali, mentre non si preoccupano di contribuire alla formazione di quelle figure che non sono ancora esplicitamente richieste dal mercato ma sono chiaramente individuabili da chi ne osserva la dimensione evolutiva.

È in questo ambito che nasce una importante iniziativa a Roma, resa possibile da una felice intuizione di Andrea Mondello – presidente della Camera di Commercio di Roma (oltre che di UnionCamere) – e da una immediata risposta di Domus Academy, una delle più prestigiose scuole di design italiane, nata oltre vent'anni fa dalla costola della rivista Domus, fondata da Giò Ponti alla fine degli anni Venti: il 15 di novembre viene infatti annunciato il primo master in “progettazione dell'esperienza culturale”.

Questo master è stato pensato per un numero ristretto di allievi – circa una quindicina – e dal forte taglio internazionale (il 60% sono stranieri) e vuole essere la prima scuola che coniuga operativamente due delle parole chiave che hanno reso famosa l'Italia nel mondo: design e Patrimonio Culturale.

Tra gli obiettivi di questo corso vi è anche una nuova centralità allo studio della storia, che deve ritornare ad essere un aspetto essenziale del curriculum didattico non solo degli studiosi delle materie umanistiche. I benefici di tale studio non sono infatti legati solo alla qualità della narrazione del nostro Patrimonio Culturale. Come afferma lo storico Piero Bevilacqua, occorre contribuire alla formazione di una classe dirigente che sia consapevole del proprio "punto di partenza": "come potrebbe governare la propria città, difenderla dall'arrogante anonimato che la minaccia, senza conoscerne la storia?". La prospettiva storica ci aiuta pertanto a costruire una "memoria consapevole", uno dei pochi antidoti a disposizione contro lo sradicamento delle persone dalle particolarità dei loro luoghi, contro la cancellazione delle identità locali, contro l'omologazione spinta dalla globalizzazione.

Il Sole 24 Ore – Nòva, 15 novembre 2007